

RISPARMIO ENERGETICO E BUSINESS È BOOM DEI CORSI PER OTTENERE L'ABILITAZIONE E L'ISCRIZIONE ALL'ALBO

REGIONALE DEI CERTIFICATORI

Chi paga l'ecopagella della casa

Una perizia vale mille euro. Quanto le 80 ore di lezione necessarie. Così architetti, ingegneri

e geometri si mettono in fila. A caro prezzo

Devono dare i voti alle case, per indicare quanto sono virtuose sul piano dei consumi energetici. Per farlo, hanno bisogno di un'abilitazione. Così sta esplodendo il mercato dei corsi per diventare certificatori: professionisti accreditati a preparare il documento che attesta quanto un edificio consuma per riscaldamento, climatizzazione, acqua calda e illuminazione e a quale classe energetica ha quindi diritto. Per ora è limitato ad alcune regioni, ma si va rapidamente trasformando in un business nazionale. La pagella energetica in teoria è già obbligatoria in tutta Italia per le nuove costruzioni e per quelle oggetto di compravendita, però mancano i decreti attuativi.

Nell'attesa, Lombardia, Emilia Romagna e Liguria (in Val d'Aosta mancano solo

le delibere attuative), seguendo l'esempio della provincia di Bolzano, hanno introdotto regole a livello locale. Includendo l'obbligo della pagella e gli elenchi regionali dei professionisti abilitati a rilasciarla. Per accedere a questi mini albi, con relativa quota di iscrizione annuale, occorre non solo appartenere a un ordine o collegio professionale (ingegneri, architetti, geometri, periti agrari ed edili, agronomi), ma anche frequentare corsi ad hoc. Dieci moduli, dalle 60 alle 80 ore di lezione e un costo che può variare tra i 500 e gli oltre 1.400 euro.

In Lombardia, nell'elenco tenuto dal Cestec, l'organismo regionale di accreditamento, ci sono già 9 mila certificatori, che hanno beneficiato di una specie di sanato-

ria (l'obbligo di certificazione è stato introdotto nel 2007). Ma dal 31 gennaio varranno solo i corsi. Quelli accreditati sono 380, proposti da 78 enti diversi. Si va dall'Associazione nazionale isolamento termico e acustico (attiva anche in Liguria ed Emilia), che organizza con l'Accademia arti e professioni di Monza e Brianza un programma da 80 ore a 1.200 euro, a Riabitalia, che ha sede in provincia di Ragusa ma lavora in videoconferenza: 500 euro. Ne chiede 400 in più la società consorile Isfor di Brescia, mentre l'Afor di Milano tiene cicli di lezioni diurni a 1.200 euro e serali o festivi a 1.350, con sconti del 15% per laureandi e neolaureati under 26. «La certificazione ormai è il nostro core business», rac-

OTTO CONTROLLI PER UN CERTIFICATO

1

Coibentazione della copertura
Fa parte delle migliorie che vengono rilevate se sono realizzabili

2

Classe energetica
Valutazione data alla casa, in relazione alla zona climatica e al fabbisogno termico

A fianco, gli attestati di certificazione energetica nella Regione Lombardia

3

Emissione di gas a effetto serra in atmosfera
È misurata in una scala da 0 a 100

4

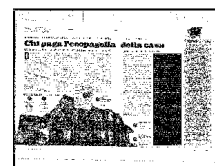
Sostituzione generatore di calore
La certificazione indica l'eventuale necessità di interventi all'impianto

5

Installazione di impianto solare termico
La possibilità di effettuarla viene indicata nella pagella

6

Teleriscaldamento
È il collegamento a un sistema di circolazione di acqua calda gestito a livello di collettività



conta **Massimo Duroni**, docente di design al Politecnico e direttore scientifico di Afor. Anche Kyoto club e la fondazione Luigi Clerici propongono, in collaborazione con Sacert (Sistema per l'accreditamento degli organismi di certificazione degli edifici), 80 ore di formazione spalmate su dieci incontri (1.440 euro tutto compreso). Agli enti di formazione privati vanno poi aggiunti atenei (il Politecnico di Milano organizza più di un corso), ordini degli ingegneri e collegi dei geometri e dei periti industriali di tutte le province.

Dal prossimo 8 maggio l'attestato sarà obbligatorio anche in Liguria per vendere e affittare un appartamento. Tassativi anche qui corsi di formazione di 80 ore. Il prezzo è però calmierato dal regolamento: non più di mille euro tutto compreso. Il primo l'ha tenuto l'Agenzia regionale per l'energia. Il Collegio geometri e geometri laureati della provincia di Genova è partito con la prima tornata di 45 partecipanti il 10 aprile, accontentandosi di 800 euro. Mille euro tondi, invece, per frequentare il corso del Perform, centro di formazione permanente dell'ateneo genovese. Sempre nel capoluogo, EuroForma ne chiede 840 e per il corso iniziato a fine febbraio ha registrato 160 iscrizioni, tanto che ha dovuto organizzare due clas-

si e avviarne un altro il 15 aprile. È sceso in campo anche il Villaggio del ragazzo di Chiavari, opera diocesana che si occupa fra l'altro di formazione professionale: la richiesta è di 850 euro più Iva, a rischio sfioramento del tetto regionale.

In Emilia Romagna (certificazione obbligatoria dal primo gennaio) il business dei corsi coinvolge per ora una dozzina di enti (tariffe da 800 a mille euro): oltre all'università di Parma ci sono per esempio il Centro servizi pmi, l'associazione no profit Assform, l'Ecipar (società di formazione della Cna, la confederazione dell'artigianato). L'Istituto di sviluppo professionale Ispitalia di Imola, che tiene corsi anche per la Liguria, da gennaio a oggi ha registrato circa 540 partecipanti. Vale la pena partecipare, spiega **Mauro Gambino**, ingegnere dello studio Tria di Bologna e certificatore accreditato: «Per valutare il fabbisogno di un appartamento di 100 metri quadri chiediamo dai 900 ai mille euro».

Tutto questo proliferare di corsi e l'assenza di un coordinamento centrale accendono qualche polemica. «Per operare in più regioni un professionista deve pagare due o tre corsi e altrettante iscrizioni annuali all'albo», fa notare **Roberto Scozzin**, vicepresidente dell'Associazione certificatori energetici, fondata in Lombardia da un gruppo di progettisti ed esperti del settore. Critico anche l'Istituto nazionale di bioarchitettura. «La formazione è necessaria anche per progettisti esperti, ma di corsi ne basta uno», dice **Erminio Redaelli**, coordinatore Inbar per il Nord Italia. Altro nodo da sciogliere è quello delle disparità tra figure professionali: «È inaccettabile che in Lombardia possano diventare certificatori anche i chimici industriali e in Emilia Romagna no», protesta **Giuliano Dall'O'**, docente di fisica tecnica ambientale al Politecnico di Milano e direttore generale di Sacert.

Chiara Brusini

7 Efficienze medie

Sono riferite a riscaldamento e acqua calda sanitaria

8 Fabbisogno annuo di energia termica

Misurato (scala da A a G) per estate, inverno e acqua sanitaria

